



SETTIMANA 19 maggio - 26 maggio 2024

EUCARISTIA

Domenica 19 Pentecoste At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27.16,12-15

Domenica 26 SS. Trinità Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 19 Pentecoste

S. Messe ore 10.00 (presentazione dei battezzandi) e ore 19.00
ISCRIZIONI ESTATE RAGAZZI: dalle 16.30 alle 18.30 in parrocchia - pagamento e consegna modulistica per coloro che si sono iscritti online (anche domenica 26/5)

Martedì 21 ore 21, in parrocchia, **Riunione Organizzazione Camposcuola 2024**. Tutti i "campisti" sono invitati a partecipare.

Mercoledì 22 ore 20.30, in parrocchia, gli operatori delle Caritas della Valsamoggia incontrano don Matteo Prosperini, direttore della Caritas Diocesana

Sabato 25 in Oratorio, al termine della Messa delle 10, Rosario per la vita

Domenica 26 SS. Trinità

S. Messe: ore 10 (Battesimi) e ore 19
Ore 17.15, in parrocchia, Scuola Biblica - momento di sintesi e riflessione a conclusione della lettura del libro dell'Esodo
ISCRIZIONI ESTATE RAGAZZI: dalle 16.30 alle 18.30 in parrocchia - pagamento e consegna modulistica per coloro che si sono iscritti online

Banco Alimentare - dati della raccolta del 5 maggio

A Bazzano sono stati raccolti 139 kg di cibo e 170 euro per acquistare altro cibo. In tutte le parrocchie della Valsamoggia sono stati raccolti più di 1000kg.

La Caritas, ringrazia per la sensibilità dimostrata e da appuntamento alla prossima raccolta del 2 giugno.

Nel mese di maggio: recita del rosario

- in Oratorio, ore 17.30 (dal lunedì al venerdì)
- al Pilastrino di Via Montebudello (rotonda G. Zaccherini), ore 20.00
- in via La Malfa (c/o Pina De Sena De Falco), ore 20.00 (dal lunedì al venerdì)
- in viale dei Martiri 6 (c/o Mario Garagnani), ore 20.30
- alla Sabbionara, ore 20.45 (dal lunedì al sabato)

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 19	Chiesa par	10:00	
	Chiesa par	19:00	Ramenghi Aldo e Laura
Lu 20	Pellicano	17:00	
Ma 21	Oratorio	18:30	Pazzini Mario; Ettore, Pia, Luigi, Rosa; Pietorri Anna; Francesco e Andrea
	Pellicano	17:00	
Gi 23	Oratorio	18.30	Masini Antonio, Teresa, Gabriella, Gemma; Angela

Ve 24	Ospedale	17:00	
	Oratorio	10:00	Sensati Bice e Grossi Vincenzo; Passarini Gaetano e Sola Concetta; Ropa Ida
DO 26	Chiesa par	10:00	
	Chiesa par	19:00	Fam Pastorelli e Guarniero; Anna Biagini e fam.

SPES NON CONFUNDIT

4. San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: «Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (Rm 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprendimento e di persecuzione (cfr. 2Cor 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come a sorreggere l'evangelizzazione sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo Cantico delle creature, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole "fratello" e la luna "sorella". [2] Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri. San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Rm 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.

Un cammino di speranza

5. Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù. Mi piace pensare che un percorso di grazia, animato dalla spiritualità popolare, abbia preceduto l'indizione, nel 1300, del primo Giubileo. Non possiamo infatti dimenticare le varie forme attraverso cui la grazia del perdono si è riversata con abbondanza sul santo Popolo fedele di Dio. Ricordiamo, ad esempio, la grande "perdonanza" che San Celestino V volle concedere a quanti si recavano nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, a L'Aquila, nei giorni 28 e 29 agosto 1294, sei anni prima che Papa Bonifacio VIII istituisse l'Anno Santo. La Chiesa già sperimentava, dunque, la grazia giubilare della misericordia. E ancora prima, nel 1216, Papa Onorio III aveva accolto la supplica di San Francesco che chiedeva l'indulgenza per quanti avrebbero visitato la Porziuncola nei primi due giorni di agosto. Lo stesso si può affermare per il pellegrinaggio a Santiago di Compostela: infatti Papa Callisto II, nel 1122, concesse di celebrare il Giubileo in quel Santuario ogni volta che la festa dell'apostolo Giacomo cadeva di domenica. È bene che tale modalità "diffusa" di celebrazioni giubilari continui, così che la forza del perdono di Dio sostenga e accompagni il cammino delle comunità e delle persone. Non a caso il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Anche nel prossimo anno i pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare. Nella stessa città di Roma, inoltre, saranno presenti itinerari di fede, in aggiunta a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese. Transitare da un Paese all'altro, come se i confini fossero superati, passare da una città all'altra nella contemplazione del creato e delle opere d'arte permetterà di fare tesoro di esperienze e culture differenti, per portare dentro di sé la bellezza che, armonizzata dalla preghiera, conduce a ringraziare Dio per le meraviglie da Lui compiute.

(2. Continua)